Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA,
DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
Capo Dipartimento: Dr Romano Marabelli

UFFICIO III ex DSVET
Direttore: Dr Piergiuseppe Facelli

Attività internazionale nel campo veterinario e della sicurezza degli alimenti

Anno 2012

20 marzo 2012

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA,
DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
UFFICIO III ex DSVET

Attività internazionale nel campo veterinario e della sicurezza degli alimenti - 2012

Lo scenario internazionale…… 3
L'attività in sede UE…… 5
Ispezioni del FVO e Coordinamento relativo al Country profile…… 5
Coordinamento partecipazione a riunioni UE…… 6
Legge comunitaria e contenzioso…… 6
Coordinamento recepimento direttive…… 7
Partecipazione alle attività dell'EFSA…… 7
La promozione dell'esportazione…… 8
Asia e Medio Oriente…… 8
Americhe…… 9
Europa non comunitaria……10
Africa…… 12
La cooperazione internazionale…… 13
Gli organismi internazionali …… 15
OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale)…… 15
OMS…… 16
FAO…… 16
OMC…… 18

Allegato 1 - Riunioni c/o Unione Europea…… 20
Allegato 2 - Visite delegazioni straniere …… 25
Allegato 3 - Certificati sanitari …… 26

1. Lo scenario internazionale

L'attività internazionale del Dipartimento nell'ambito della sicurezza degli alimenti e della veterinaria si sviluppa prevalentemente lungo due assi:

- la collaborazione con gli Organismi internazionali di riferimento (l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale - OIE -, la FAO, l'OMS, l'OMC, il Consiglio d'Europa) e la partecipazione ai lavori in sede di Unione Europea nella finalità di proteggere la salute del consumatore italiano e la nostra popolazione animale;

- la negoziazione di accordi sanitari con le Autorità dei Paesi terzi per favorire l'esportazione di animali e di prodotti alimentari sui mercati internazionali.

Ai fini della protezione della salute del consumatore italiano e della sicurezza del nostro patrimonio zootecnico assumono particolare rilevanza le attività svolte presso l'OIE e la FAO per il tramite della nostra partecipazione e sostegno al Fondo Mondiale della sanità animale e al GF-TADs (Global Framework of Transboundary Animal Diseases).

Concluso lo scorso anno il processo di eradicazione mondiale della peste bovina, sulla quale occorre però ora continuare a vigilare con attenzione per evitare che il virus fuoriesca dai laboratori dove è ancora conservato, l'OIE ha introdotto una nuova malattia, la peste equina, tra quelle oggetto di propria classificazione internazionale (accanto a BSE, afta epizootica e pleuropolmonite contagiosa) ed ha lanciato una campagna pluriennale finalizzata ad eradicare l'afta epizootica a livello mondiale. Un primo importante passo è stato l'organizzazione, assieme alla FAO, della Conferenza Internazionale di Bangkok (27-29 giugno 2012) dove sono stati coinvolti i Ministri di molti dei Paesi membri con la finalità di raccogliere i primi fondi necessari a dare inizio alla campagna mondiale di eradicazione.

Il lavoro congiunto OIE e FAO nel campo della sanità animale e della lotta alla povertà tra le popolazioni maggiormente dipendenti dal reddito agricolo-zootecnico è proseguito grazie allo strumento operativo chiamato GF-TADs coordinato dal Segretariato che ha sede a Roma e presso il quale opera un nostro funzionario messo a disposizione della FAO da parte dell'IZS dell'Umbria e delle Marche.

Nel 2012 il Global Steering Committee del GF-TADs, a cui il nostro Paese partecipa come finanziatore del Fondo Mondiale dell'OIE, si è riunito per la quinta volta dalla sua istituzione. In tale occasione è stato adottato un piano d'azione quinquennale valido su scala mondiale che prevede, tra le altre cose, una forte spinta alla già ricordata campagna di eradicazione nei confronti dell'afta epizootica, nonché un proseguimento della lotta alla peste dei piccoli ruminanti, alla rabbia ed alla febbre della valle del Rift. Il piano d'azione raccomanda ad una task-force tra OIE e FAO di lavorare per fare in modo che ci sia sempre più convergenza fra i centri di referenza delle 2 organizzazioni ed invita i centri di referenza della FAO a richiedere anche il riconoscimento dell'OIE.

Anche il GF-TADs Europa si è riunito ad inizio anno a Bruxelles ed ha adottato un programma di intervento che comprende tra le malattie prioritarie la peste suina africana e la peste suina classica.

Sempre grazie alla partecipazione al Fondo Mondiale dell'OIE, il nostro paese ha fornito un importante contributo all'attività di REMESA (Réseau Méditerraneen de Santé Animale)

sostenendo il Centro regionale di Tunisi e proteggendo così i nostri confini meridionali dalle insidie provenienti dalla costa nord dell'Africa. Inoltre abbiamo partecipato al 5° CPC (Comitato Permanente Congiunto) di REMESA assieme ai CVOs (Chief Veterinary Officers) dei 10 Paesi aderenti (i 5 Paesi magrebini – Marocco, Algeria, Tunisia, Libia e Mauritania – più l'Egitto e i 4 Paesi del Sud Europa – Italia, Francia, Spagna e Portogallo-). Tale Comitato ha definito le principali azioni da svolgere nel 2013 per eradicare o mettere sotto controllo le principali malattie dell'area (in particolare afta epizootica, blue tongue, West Nile disease, febbre della valle del Rift, rabbia e peste dei piccoli ruminanti).

A livello europeo, ma con una prospettiva ormai mondiale, c'è da sottolineare il ruolo ricoperto dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) nella valutazione del rischio relativo alla sicurezza degli alimenti, dei mangimi e della salute e benessere degli animali. Nel 2012 l'EFSA ha adottato oltre 600 tra valutazioni e pareri tra i quali si evidenziano quelli relativi ad un nuovo approccio all'ispezione delle carni suine, alle zoonosi ecc.

Per confrontare e condividere le esperienze fra gli esperti nazionali e quelli di EFSA il Ministero della salute ha organizzato l'11 maggio 2012 a Parma, presso la nuova sede dell'Autorità, un workshop sull'analisi del rischio sanitario legato alla modernizzazione dell'ispezione delle carni.

Altra occasione di lavoro comune è stata il workshop che il Ministero della salute ha organizzato, con la collaborazione del focal point italiano, il 21 settembre 2012 a Roma. Tale evento era finalizzato a festeggiare il 10 anniversario di EFSA ed a rafforzare il ruolo degli Organismi italiani che collaborano con l'EFSA ai sensi dell'articolo 36 del regolamento 172/2002.

Il Dipartimento gioca, come già accennato, un ruolo di primaria importanza nel favorire l'esportazione di animali e di prodotti di origine animale negoziando con i Paesi terzi importatori appositi accordi di cooperazione tecnica e/o certificati sanitari ed intervenendo per risolvere le problematiche all'export relative a questioni di carattere igienico-sanitario.

Il 2012 è stato un anno intenso da questo punto di vista con la firma di 2 Accordi di cooperazione nel settore veterinario (Libano e Mongolia), la definizione di 29 nuovi certificati sanitari e la modifica/aggiornamento di 21 certificati sanitari già esistenti. Il dettaglio è riportato in allegato 3.

Tutte le informazione relative ai requisiti sanitari per l' esportazione di animali e prodotti di origine animale, agli accordi di cooperazione internazionale esistenti, alla situazione epidemiologica internazionale, alle attività di collaborazione con le principali organizzazioni internazionali di settore (l' OIE, la FAO, l 'OMS, l'OMC, il Consiglio di Europa, ecc.) sono state inserite sul Portale del Ministero nell'area tematica Veterinaria Internazionale che nel corso dell'anno ha registrato una media di circa 10.783 contatti mensili con un aumento del 30 % rispetto al 2011.

2. L'attività in sede UE

L'attività internazionale nel settore della sanità pubblica veterinaria, dell'alimentazione e della nutrizione comporta, in via principale, la partecipazione ai lavori in sede di Unione Europea in quanto si tratta di materie per le quali il processo di armonizzazione comunitario è fortemente avanzato.

Il ruolo dell'Ufficio III del Dipartimento consiste nel coordinamento delle attività delle 3 Direzioni Generali che ne fanno parte in particolare in materia di partecipazione del Capo Dipartimento alle riunioni dei CVO (Chief Veterinary Officers), di ispezioni del Food Veterinary Office, di organizzazione della partecipazione alle riunioni presso la Commissione ed il Consiglio UE, di preparazione della legge comunitaria e di recepimento delle direttive nonchè di partecipazione alle attività dell' EFSA (European Food Safety Authority).

2.1 Ispezioni del FVO e Coordinamento relativo al Country profile.

L' Ufficio alimentare e veterinario (Food Veterinary Office) della SANCO (Direzione Generale Salute e Tutela dei Consumatori), ha il compito di effettuare valutazioni per promuovere sistemi di controllo efficaci nei settori della sicurezza alimentare, in ambito veterinario e fitosanitario, all' interno dell' Unione europea e di controllare la conformità alle norme comunitarie all' interno dell' Unione stessa e nei Paesi terzi che intendono esportare verso l' Unione europea.

Il FVO elabora, pertanto, ogni anno un programma di ispezioni nel quale individua i settori da esaminare ed i Paesi da visitare e predispone, quale sintesi dell' ispezione, una relazione nella quale evidenzia le conclusioni ed alcune Raccomandazioni, affinché il Paese oggetto della visita rimedi alle carenze riscontrate nel corso delle ispezioni.

Oltre alle predette ispezioni settoriali, il FVO procede anche ad una General Review dei Paesi membri, in vista della quale il Paese interessato aggiorna il proprio Country Profile.

Tale Country Profile, che rappresenta l' insieme delle informazioni chiave relative ai Paesi membri, fornisce una visione generale dell' organizzazione del Paese in merito, in particolare, alle Autorità competenti, alla suddivisione delle responsabilità tra i vari livelli (centrale, regionale e locale), alle modalità di attuazione e di organizzazione del sistema dei controlli. Esso inoltre contiene una rendicontazione circa le azioni che sono state intraprese per implementare le Raccomandazioni che la Commissione ha rivolto nel corso delle ispezioni effettuate negli anni precedenti.

I Report del FVO, sia quelli concernenti le ispezioni settoriali, sia quello relativo al Country Profile, sono pubblicati sul sito della Commissione Europea e, poiché fotografano l'organizzazione generale dell' Italia, è ad essa che fa riferimento chiunque voglia stabilire rapporti commerciali con il nostro Paese.

Nell'anno 2012 il FVO ha sottoposto il nostro paese a 9 audit nei seguenti settori:

- Valutazione dei controlli applicati nel campo dei pesticidi;
- Sistemi di controllo sulle importazioni/transiti e sui posti di ispezione frontaliera;
- Benessere animali, galline ovaiole;
- Sanità animale, laboratori di analisi nel campo dell'afta epizootica;
- Macellazione e lavorazione delle carni fresche, in particolare carni fresche equine;
- Carni separate meccanicamente;
- Controlli ufficiali in materia di Pseudomonas syringae pv. Actinidiae;
- Produzione e commercializzazione di molluschi bivalvi;
- Individuazione e gestione del rischio nel settore mangimistico;

E' stata inoltre effettuata una missione a fini conoscitivi nel settore della produzione primaria di alimenti di origine non animale.

Infine il 2012 ha visto la finalizzazione e la pubblicazione sul sito web del Food and Veterinary Office del rapporto finale relativo alla audit generale di follow-up intesa all'aggiornamento del profilo relativo al nostro paese (Country Profile), che si è svolta dal 10 al 14 ottobre 2011. L'Ufficio III si è occupato del coordinamento dei contributi forniti dagli uffici delle Direzioni Generali, del Dipartimento, dei NAS. Lo scrivente ufficio si è, inoltre, occupato dell'invio all'FVO di ogni aggiornamento che si sia reso necessario apportare al Country Profile successivamente alla pubblicazione dello stesso.

2.2 Coordinamento partecipazione a riunioni UE

Nell'anno 2012 l'Ufficio ha provveduto a coordinare la partecipazione del personale del Dipartimento, delle 3 Direzioni Generali e degli Istituti delegati a rappresentare il Dipartimento stesso presso le Istituzioni Comunitarie. Tale attività ha comportato la predisposizione e la cura delle seguenti missioni.

NUMERO	***TIPOLOGIA DELLA MISSIONE***
219	***Riunioni di gruppi di lavoro presso la Commissione Europea***
31	***Riunioni di gruppi di lavoro presso il Consiglio dell'U.E.***
20	***Riunioni di gruppi di lavoro presso l'EMA***
270	***Totale***

In allegato 1 vengono riportate alcune tabelle che forniscono maggiori informazioni circa dette missioni:

- numero di riunioni presso Commissione Europea, Consiglio ed EMA distinte per mese;
- organismo (MAE, Ministero salute, EMA) che ha pagato gli oneri di missione: diarie o semplici rimborsi. In proposito va evidenziato che il pagamento delle diarie è stato soppresso a partire dal secondo semestre con grossi disagi per il personale;
- organismo (C.E., Consiglio, Ministero salute, EMA) che ha pagato le spese di viaggio;
- numero di relazioni ricevute in rapporto alle missioni effettuate.

2.3 Legge comunitaria e contenzioso

L' Ufficio ha coordinato le attività del Dipartimento per quanto concerne la predisposizione dell' annuale legge comunitaria, fungendo da punto di contatto con l'Ufficio legislativo e l'Ufficio di Gabinetto per gli emendamenti e le modifiche alla legge stessa. Inoltre lo stesso ha formulato gli elementi di risposta alla Commissione europea in merito a rilevanti procedure di infrazione attivate nei confronti dell' Italia.

2.4 Coordinamento recepimento direttive

L' Ufficio ha collaborato al recepimento di diverse direttive comunitarie, attuate sia in via amministrativa sia con lo strumento del decreto legislativo curando, in particolare, gli aspetti di carattere giuridico. Inoltre lo stesso ha partecipato alla predisposizione di provvedimenti recanti attuazione di Regolamenti comunitari ed accordi / intese con le Regioni sui medesimi provvedimenti.

2.5 Partecipazione alle attività dell'EFSA

Nel corso dell'anno, con decreto del Capo del Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, è stato istituzionalizzato il Tavolo EFSA, cui partecipano , oltre al Dipartimento stesso, che lo coordina, la Direzione Generale degli Organi Collegiali per la Tutela della Salute, il Focal Point (ISS), l'Ufficio UVAC di Parma, che è incaricato di tenere funzioni di segreteria, nonché i rappresentanti delle altre due Direzioni Generali del Dipartimento. L'obiettivo del Tavolo, che si riunisce con cadenza almeno bimestrale, è quello di creare un meccanismo di collegamento stabile tra gli interlocutori del livello centrale dell'Amministrazione sanitaria italiana con l'EFSA al fine di coordinare un'azione di cooperazione e di lobbying sull'Istituzione comunitaria.

Tra le principali iniziative adottate dal Tavolo ricordiamo, in particolare, la giornata "Porte aperte a Parma" che si è tenuta l'11 maggio 2012 ,durante la quale è stato affrontato il tema "Analisi del rischio. Modernizzazione dell'ispezione delle carni in contesti diversi". Tra gli scopi di tale evento, organizzato nel contesto degli eventi previsti per la celebrazione del 10° Anniversario di EFSA, vi è il rafforzamento della cooperazione scientifica tra EFSA e Stati membri e la creazione di una occasione di confronto su un tema cruciale ed attuale tra esperti Italiani e di EFSA. L'evento si è tenuto, in continuità con l'edizione svoltasi nel 2011, durante la Festa dell'Europa a Parma.

Inoltre, nell'ambito delle attività deliberate dal Tavolo EFSA è stata prevista la creazione di una newsletter del Focal Point di EFSA, che contempla il contributo di tutti gli attori del Tavolo, incluso lo scrivente Dipartimento, e l'istituzione di una piattaforma web comune FP di EFSA/Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute intesa alla divulgazione di notizie e contenuti relativi alle attività svolte dai due organismi negli ambiti rientranti nel campo di attività di EFSA.

Consiglio di amministrazione di EFSA. Nel 2012 il dott. Piergiuseppe Facelli è stato riconfermato membro del Consiglio di Amministrazione dell'EFSA ed è stato rieletto alla carica di Vice Presidente. Il Consiglio di Amministrazione dell'EFSA ha il compito di approvare il bilancio di previsione e i programmi di lavoro e di verificarne l'attuazione; esso inoltre nomina il Direttore esecutivo e i membri del Comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici.

3. La promozione dell'esportazione

Il Dipartimento gioca un ruolo di primaria importanza nel favorire l'esportazione di animali e di prodotti di origine animale, in particolare prodotti a base di carne (es. prosciutto di Parma e San Daniele, salami, bresaola ecc.) e prodotti lattiero caseari (es. parmigiano reggiano, mozzarella, pecorino ecc.), ma anche mangimi, genetica animale, ovoprodotti ecc.

Per poter esportare le merci sopra indicate i produttori italiani si trovano a dover fornire adeguate garanzie igienico-sanitarie alle autorità dei Paesi importatori e qui entra in gioco il Dipartimento che su sollecitazione delle Associazioni di categoria interessate o di Confindustria-Federalimentare e con l'ausilio delle nostre Ambasciate negozia con le Autorità dei Paesi interessati appositi Accordi tecnici.

Si tratta nella maggior parte dei casi di negoziazioni dal taglio tecnico che vengono stipulate al fine di garantire l'implementazione dei requisiti veterinari e sanitari lungo l'intera catena produttiva dalle materie prime ai prodotti finali. In alcuni casi invece si tratta di invece di Accordi che nascono dalla volontà di cooperazione tecnico-scientifica in uno o più settori della sanità pubblica e della sanità animale al fine di prevenire il rischio connesso alla diffusione delle malattie infettive ed infestive degli animali (ivi comprese le zoonosi) e delle malattie derivanti dai prodotti di origine animale (tossinfezioni alimentari). In allegato viene riportato un quadro riassuntivo dei certificati di nuova approvazione oppure rinegoziati nel corso dell'anno 2012 (allegato 3).

Altro intervento finalizzato a favorire il nostro export è quello relativo al corretto riconoscimento della nostra situazione zoo sanitaria da parte dell'OIE. In proposito nel corso del 2012 è stata presentata all'OIE la richiesta di rivedere la classificazione dell'Italia in materia di BSE con il passaggio dalla categoria 2 (Paese a rischio controllato) alla categoria 1 (Paese a rischio trascurabile). Se il processo di valutazione, che si dovrebbe concludere nel maggio 2013, avrà l'auspicata conclusione positiva il settore dell'esportazione delle carni e dei prodotti a base di carne bovina ne trarrà un consistente beneficio.

Ai fini di facilitare la redazione e firma dei certificati sanitari da parte dei veterinari delle Aziende Unità Sanitarie Locali il Dipartimento produce e distribuisce mensilmente un notiziario sulla situazione epidemiologica internazionale delle malattie infettive degli animali.

Per dare un quadro più dettagliato delle attività relative al 2012 si riporta una sintesi riferita alle aree geografiche di maggior interesse.

Si riporta inoltre in allegato un quadro relativo alle delegazioni di Paesi ricevute presso il Dipartimento nel corso dell'anno (allegato 2)

3.1 Asia e Medio Oriente

Corea del Sud

Nel 2012 si è raggiunto l'importante obiettivo del pre-listing per gli impianti interessati ad esportare prodotti a base di carne suina in questo Paese. L'Italia è fra i pochi Paesi ai quali la Corea del Sud ha concesso tale possibilità a cui si aggiunge la possibilità di poter utilizzare non solo suini nati ed allevati in Italia, ma anche quelli allevati in Italia da 3 mesi.
La buona collaborazione fra i due Paesi, seppur con alcune problematiche di rilievo (divieto export di prodotti suini diversi dagli stagionati e cotti), è confermata dal fatto che anche quest'anno una

delegazione coreana ha voluto visitare questo Ministero per studiare, per una eventuale trasposizione nella normativa coreana, il sistema di controlli veterinari applicati in Italia.

India

Permane una posizione di forte contrasto, attraverso l'imposizione di requisiti del tutto contrari a quelli previsti dalle Organizzazioni mondiali di riferimento, all'importazione in questo Paese di prodotti a base di carne suina stagionati.
A seguito di un incontro bilaterale avvenuto con l'FSSAI si è comunque instaurato un canale di comunicazione diretto, finora negatoci.

Hong - Kong

A seguito della prevista visita ispettiva in Italia da parte di una delegazione di Hong-Kong sono state definite le condizioni di polizia sanitaria e di certificazione veterinaria ai fini dell'esportazione di carni bovine e preparazioni di carni bovine. La procedura, durata diversi anni, ha riammesso all'esportazione prodotti la cui esportazione era vietata per motivi legati alla BSE nel nostro Paese.
Si segnala che questo è il primo mercato asiatico in cui sia possibile, almeno a condizioni concordate, esportare prodotti bovini.

Repubblica Popolare di Cina

A distanza di ormai 6 anni dalla missione di AQSIQ/CNCA, sono stati autorizzati all'esportazione di prodotti a base di carne suina cotti i 4 impianti in una prima fase esclusi dalle Autorità cinesi. Questo evento porta il numero totale di tali impianti a 6 i quali potranno esportare una volta definito il pertinente certificato veterinario, oggetto di revisione da parte cinese seppur già concordato in passato.
A seguito dell'interesse degli operatori economici al riguardo, si sono create le condizioni per l'esportazione di prodotti della pesca e lana sucida.

Taiwan

Si evidenzia la ripresa comunicazione con Taiwan su quegli argomenti che penalizzano le esportazioni italiane di prodotti suini (mancata regionalizzazione per peste suina africana) e bovini (BSE).

Filippine

A seguito di un progetto governativo filippino, è stato praticamente definito un certificato per l'esportazione in questo Paese di bufali.

3.2 Americhe

USA

Continuano i negoziati per aprire l'esportazione dal nostro Paese dei prodotti a base di carne suina a breve stagionatura e per il riconoscimento della regionalizzazione della malattia vescicolare per il territorio italiano della "macroregione del nord" che comprende 9 regioni situate nel nord Italia. Questo riconoscimento prevede una modifica della legislazione statunitense, con tempi molto lunghi, da quanto riferito dalle Autorità dell'Aphis, almeno di 2 anni. In realtà solamente il processo di risk assessment ha richiesto una anno e mezzo, e nel corso del 2012 i contatti si sono intensificati per cercare di trovare un accordo a più breve termine.
A fine 2012, le Autorità dell'Aphis hanno comunicato che verrà adottato un provvedimento chiamato "federal notice" o "federal act" che avrà dei tempi di approvazione molto più brevi della procedura inizialmente intrapresa (anche considerando che la fase di risk assessment è già conclusa) e potrebbe già entrare in vigore nella prima metà del 2013.

Sul fronte multilaterale, è di grande interesse la modifica dei certificati per l'esportazione del seme e materiale genetico, che ha subito delle modifiche a causa della presenza del virus di Schmalleberg in Italia nel 2012, modifiche che permetterebbero di far riprendere un flusso di esportazione costante.

Canada

Proseguono le negoziazioni con le Autorità del CFIA per esportare prodotti composti, bufali e prodotti a base di carne come la "carne salada".

Brasile

Gli esiti della missione condotta nel 2011 sono stati comunicati nel corso del 2012, ma non hanno chiarito la possibilità di ampliare la gamma di prodotti esportabili. Sembra che gli ispettori brasiliani vogliano condurre un'altra visita in Italia. Nel corso del 2013 comunicheremo che l'Italia ha richiesto il riconoscimento dell'indennità da malattia vescicolare all'OIE (assenza della malattia dall'aprile 2011) e richiederemo l'ampliamento della gamma dei prodotti esportabili, stagionatura inferiore ai 400 giorni.

Panama

Durante il 2012 è stato concordato il certificato per l'esportazione, nel 2013 si intende cercare di ampliare la gamma di prodotti esportabili.

Australia

Nel 2012 è stato concordato un nuovo certificato per l'esportazione della "culaccia", prodotto a base di carne suina, verso l'Australia.

3.3 Europa non comunitaria

Russia

Nel 2012, la fervida attività di negoziazione tra gli esperti della Commissione europea con l'ausilio degli Stati membri e gli esperti dei Paesi dell'Unione doganale (Federazione russa (RU), il Kazakistan (KZ) e la Bielorussia (BY)), ha portato alla definizione di 5 nuovi modelli di certificazione unificata UE-CU per l'export.

In particolare sono stati concordati i modelli per l'esportazione di gelatine, di pulcini di un giorno, tacchinotti, anatroccoli, paperi, pulcini di struzzo e uova da cova, di carni di pollame, di carni equine, di carni ovine e caprine.

Per quanto riguarda l'esportazione degli altri prodotti di origine animale verso i Paesi dell'Unione dogale è stato consentito l'utilizzo dei modelli veterinari già approvati per la Federazione russa.

Sono stati aggiornati anche i corrispettivi certificati pre-export.

Nel maggio del 2012 è stata condotta una visita ispettiva in Italia da parte degli ispettori russi al fine di verificare lo standard sanitario degli stabilimenti, la conoscenza nonché conformità alla normativa russa in tali stabilimenti abilitati all'esportazione nei paesi dell'Unione doganale.

Preliminarmente a tale ispezione era stata condotta dal Ministero una ricognizione degli impianti al fine di ridurne il numero ed individuare quelli effettivamente attivi sul mercato russo.

Purtroppo l'esito di tale missione non è stato favorevole, perché essa ha portato alla definitiva cancellazione della lista dei budellifici italiani, avvenuta inizialmente per errore, al blocco delle esportazioni da parte di alcuni stabilimenti italiani visitati dagli ispettori russi per il riscontro di alcune non conformità nonché all'inattualità del ripristino della procedura del pre-listing tanto auspicata da questo Dipartimento.

E' stato messo in piedi un piano d'azione per riavviare l'attività di esportazione verso la Federazione russa associato ad un'intensa attività di training condotta su tutto il territorio italiano in presenza delle autorità locali veterinarie e le associazioni di categoria al fine di implementare la conoscenza della normativa russa.

Allo stato attuale e a seguito di tale ispezione l'esportazione delle budella dall'Italia verso la Russia non è consentita e l'esportazione di prodotti a base di carne è resa possibile solo se gli involucri che li rivestono sono di origine e lavorazione esclusivamente comunitaria.

Croazia

E' stato aggiornato il certificato per l'esportazione dei prodotti a base di carne e negoziato quello per l'esportazione di paglia e fieno.

Albania

Sono stati concordati 5 nuovi certificati per l'esportazione dei bovini da macello e da allevamento, di ovi caprini da macello e da allevamento e per l'esportazione di lumache.

Serbia

Sono stati pubblicati i nuovi certificati veterinari per l'esportazione di sperma di animali della specie equina, equidi registrati per l'allevamento e riproduzione, di carne fresche bovine, di collagene destinato al consumo umano ed è stato aggiornato due volte durante il corso dell'anno il certificato per l'esportazione di carni di pollame e di carni separate meccanicamente di pollame.

Turchia

Con molte difficoltà è stato negoziato, ma non ancor ufficializzato, il certificato per l'esportazione di bovini vivi da macello.

Tali complicazioni sono state legate alle pretese da parte delle competenti Autorità turche di importare bovini di esclusiva nazionalità italiana sin dalla nascita. La mancata ufficializzazione è stata causata dalla richiesta pervenuta dalle Autorità turche di autorizzare, previa visita ispettiva, gli allevamenti abilitati a tale esportazione.

Sono stati proposti ai Turchi anche i modelli di certificati per l'esportazione di bovini da allevamento e da riproduzione.

Il certificato per l'esportazione dei prodotti a base di latte è stato inviato dalle compenti Autorità turche alle quali è stata richiesta un modifica di tale certificato per consentire l'esportazione anche dei prodotti italiani lattiero caseari ottenuti da latte crudo.

Sono stati richiesti anche diversi modelli di certificati per consentire l'esportazione di pelli di coniglio, prodotti della pesca, di pesce vivo dall' Italia verso la Turchia.

3.4 Africa

Sud-Africa

Non è ancora stato aperto il mercato per l'esportazione di proteine animali trasformate, sono ancora al vaglio le documentazioni relative alla lavorazione di tali prodotti inviate da altre 3 aziende italiane, oltre alle 2 già inviate nel 2011.
Inoltre il certificato per l'esportazione di prodotti a base di latte è tutt'ora in fase di negoziazione così come il modello per l'esportazione del petfood.
E' stato richiesto alle Autorità del sud-africa di negoziare il modello di certificato veterinario per l'esportazione di embrioni di bovini.
Non è stato invece possibile accettare il modello di certificato per l'esportazione di proteine d'uovo per la richiesta di un processo produttivo ad una temperatura talmente elevata da non essere osservato nei nostri impianti di produzione. Motivo per il quale tale modello di certificato è stato bocciato.

Tunisia

E'stato pubblicato sul portale del Ministero il certificato per l'esportazione dei bovini vivi già negoziato alla fine del 2011, su iniziativa di questo Dipartimento.

Durante tutto il corso dell'anno non è pervenuta la risposta sul quesito inviato nel 2011 concernente la richiesta di deroga per le vaccinazioni contro l' IBR e la FCO richieste nel certificato per gli animali spediti in Tunisia dalla Regione Bolzano in quanto ufficialmente indenne da queste ultime due malattie infettive.

Algeria

E' stato redatto dalle competenti Autorità algerine e pubblicato sul sito del Ministero il modello di certificato sanitario per l'esportazione di petfood.

Allo stato attuale sono ancora in fase di negoziazione il certificato per l'esportazione dei prodotti a base di latte e quello per l'esportazione di bovini vivi sul modello di quello già negoziato con le Autorità tunisine.

Marocco

Il certificato per l'esportazione dei prodotti a base di latte è stato modificato su richiesta di questo Ministero dalle competenti Autorità marocchine. Inoltre è stato richiesto ai Marocchini di poter negoziare anche un certificato per consentire l'esportazione di prodotti lattiero-caseari ottenuti da latte crudo.

Sono ancora in fase di discussione i modelli di certificati veterinari per l'esportazione di bovini vivi, di carne suina fresca e di prodotti a base di carne bovina.

Obiettivi per il 2013:

- Ottenere la revoca del divieto all'importazione in Cina di seme bovino (Bluetongue);
- Calendarizzare una seconda visita autorizzativa in Italia da parte cinese;
- Ottenere la regionalizzazione per peste suina africana ai fini dell'export verso Taiwan;
- Organizzare una visita ispettiva in Italia da parte filippina per l'esportazione di prodotti suini.

4. La cooperazione internazionale

Per l'Italia, tra i più forti importatori – esportatori di animali e prodotti di origine animale al mondo, la capacità di soddisfare la domanda di cooperazione è essenziale in quanto:

- la sicurezza dei consumatori italiani in molti casi dipende dalla capacità di trasferire ai Paesi esportatori le competenze ed i servizi necessari ad assicurare che animali e prodotti forniscano adeguate garanzie sanitarie. Infatti è ormai noto che i soli controlli efficaci sono quelli integrati di filiera che, nel caso degli animali vivi e delle materie prime e semilavorate d'importazione, non possono essere effettuati in modo efficace ed efficiente se non operando anche nei Paesi di provenienza; in quest'ambito si inseriscono le attività di cooperazione e formazione effettuate a favore di molti Paesi tra i quali tra i quali la Tunisia, la Namibia, l'Armenia, l'Azerbaigian, il Brasile e i Paesi Balcanici;
- l'esportazione dei prodotti agro-alimentari italiani è spesso condizionata al riconoscimento dei requisiti sanitari di tali prodotti da parte dei Paesi importatori. La creazione di un clima di fiducia basato sull'uso di strumenti cognitivi e tecnici comuni è certamente un fattore che facilita in modo considerevole tale riconoscimento;
- in Italia i rischi di introduzione e diffusione di nuovi agenti di infezione degli animali e di contaminazione dei prodotti da essi derivati sono aumentati negli ultimi anni. Molte infezioni degli animali, anche di natura zoonosica - comprese quelle trasmesse attraverso i prodotti derivati dagli animali stessi - che nelle epoche passate erano confinate a limitate aree geografiche, oggi fuoriescono facilmente dalle zone endemiche causando problemi di considerevole impatto. Tale fenomeno è da ricondurre in particolare ai seguenti fattori:
    a. liberalizzazione degli scambi e conseguente aumento dei movimenti di animali e merci;
    b. aumento della velocità degli scambi di animali e prodotti derivati;
    c. cambiamenti climatici;
    d. collocazione dell'Italia al centro del Mediterraneo ed al confine con l'area Balcanica, che sono zone ad alto rischio.

Il controllo delle malattie animali, soprattutto quelle più gravi, dipende, pertanto, non solo da una forte capacità di integrazione operativa a livello nazionale, ma anche dalle politiche e dalle azioni internazionali. In tale ottica ricordiamo che il nostro Paese finanzia la sede e le attività della Rappresentanza sub-regionale dell'OIE per l'Africa del Nord con sede a Tunisi nonché contribuisce al fondo mondiale della sanità animale dell'OIE .

L'esigenza, oggi fortemente avvertita in Italia, di proteggere le popolazioni umane ed animali e di aumentare l'interscambio agro-alimentare può essere soddisfatta solo ed esclusivamente con una forte capacità operativa a livello internazionale finalizzata a diminuire i rischi attraverso politiche attive di produzione e trasferimento di conoscenza e di erogazione di servizi, soprattutto in materia di sorveglianza. Quest'opera, peraltro, non va vista come semplice politica di cooperazione classicamente intesa, ma come offerta di servizi avanzati sia alle istituzioni sia alle imprese.

In questa fase la domanda all'Italia di assistenza tecnica e formazione in Sanità pubblica veterinaria è forte ed in aumento, in particolare da parte dei Paesi dell'Europa orientale e del bacino del Mediterraneo che ambiscono ad integrarsi con l'Unione Europea, e per i quali l'adeguamento agli standard dell'Unione europea è propedeutico all'adesione e/o al superamento dei regimi di deroga attualmente in essere.

Anche Paesi più lontani guardano con fiducia al nostro Paese e al riguardo si segnala l'Intesa tecnica sulla Cooperazione in campo veterinario tra il Ministero della Salute italiano e il Ministero dell'Alimentazione, dell'Agricoltura e dell'Industria Leggera della Mongolia, siglato a Pechino nel maggio scorso.

L'Italia, se vuole assumere il ruolo internazionale che oggettivamente le spetta in particolare nell'area adriatica e mediterranea, deve diventare punto di aggregazione per la pluralità di soggetti che sono attivi a diverso titolo e competenza in queste aree nel settore della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza dei prodotti da essi derivati. Deve assumere un ruolo centrale nel generare le interrelazioni e complementarietà tecnico-scientifiche, organizzative e operative, soprattutto per la gestione e la manipolazione della conoscenza richieste per operare nel prossimo futuro, ed in modo non marginale, sui mercati agro-alimentari internazionali..

5. Gli organismi internazionali

5.1 OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale)

Nel corso del 2012 il nostro Ministero ha consolidato la sua partecipazione alle attività dell'OIE, ritenute di importanza strategica per la salute degli animali e la salute dei cittadini del nostro Paese. Tra le iniziative/attività più rilevanti si ricordano:

- la partecipazione alla quinta riunione del Global Steering Committee (16-17 ottobre) di cui fa parte, come Paese finanziatore del GF-TADs per il tramite della nostra partecipazione al Fondo Mondiale dell'OIE, anche il nostro Paese. In tale contesto è' stato adottato un piano d'azione quinquennale valido su scala mondiale che prevede, tra le altre cose, una forte spinta alla campagna di eradicazione nei confronti dell'afta epizootica, nonché un proseguimento della lotta alla peste dei piccoli ruminanti, alla rabbia ed alla febbre della valle del Rift. Il piano d'azione raccomanda ad una task-force tra OIE e FAO di lavorare per fare in modo che ci sia sempre più convergenza fra i centri di referenza delle 2 organizzazioni ed invita i centri di referenza della FAO a richiedere anche il riconoscimento dell'OIE;

- **il sostegno all'attività di REMESA (Réseau Méditerraneen de Santé Animale)** mediante il finanziamento del Centro regionale di Tunisi proteggendo così i nostri confini meridionali dalle insidie provenienti dalla costa nord dell'Africa;

- la partecipazione al 5° CPC (Comitato Permanente Congiunto) di REMESA (Montpellier 12 e 13 novembre) nel corso del quale sono state definite le principali azioni da svolgere nel 2013 per eradicare o mettere sotto controllo le più rilevanti malattie dell'area (in particolare afta epizootica, blue tongue, West Nile disease, febbre della valle del Rift, rabbia e peste dei piccoli ruminanti).

- **Il riconoscimento di nuovi Centri di Referenza o di Collaborating Center**. Nel corso del 2012 l'Italia ha visto salire a 12 (su un totale mondiale di 236) i Reference Laboratories riconosciuti dall'OIE grazie al riconoscimento del R.L. per la Myxomatosis ottenuto dall'IZS di Brescia. Sei Twinnings gestiti da LR italiani con altrettanti laboratori di paesi in via di sviluppo sono stati finanziati dall'OIE e sono in corso mentre uno è in corso ma finanziato direttamente dai Paesi interessati; un twinning infine è in attesa di approvazione da parte dell'OIE.

- Nel corso del 2012 è stata presentata all'OIE la richiesta di **rivedere la classificazione dell'Italia in materia di BSE** con il passaggio dalla categoria 2 (Paese a rischio controllato) alla categoria 1 (Paese a rischio trascurabile).

- **Versamento contributo ordinario e straordinario.** Come ogni anno il nostro Paese ha pagato la propria quota di contributo ordinario pari ad euro 143.750 a cui ha aggiunto una quota di 110.687,50 come contributo straordinario per l'anno 2012 da destinare alle attività della Rappresentanza dell'OIE per l'Europa.

5.2 OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)

L'OMS è l'organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tra le altre funzioni, è impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria basate sull'evidenza scientifica; inoltre, garantisce assistenza tecnica agli Stati Membri, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica e fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità. Attraverso i propri programmi, l'OMS lavora anche per migliorare in tutto il mondo la nutrizione, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro.

Il coinvolgimento del Dipartimento nelle attività dell'OMS riguarda due settori in particolare: le zoonosi, in particolare nell'ambito del Programma Mediterraneo per il Controllo delle Zoonosi (MZCP), e la sicurezza degli alimenti. Nel 2012 si è lavorato con l'OMS per cercare di attivare un piano di lotta alla echinococcosi cistica in Sardegna attraverso l'uso di un vaccino nelle pecore. I notevoli sforzi fatti con Regione, centro di referenza nazionale per le malattie parassitarie, IZS di Sassari dovrebbero consentire un inizio di attività nel 2013.

Per quanto riguarda la sicurezza degli alimenti, il nostro Dipartimento collabora con il FOS (Dipartimento di sicurezza alimentare e delle zoonosi) per quanto concerne le competenze dell'OMS. Per ciò che riguarda il Codex Alimentarius si riferisce a proposito dell' attività FAO.

L'impegno italiano si è concretizzato anche nell' assegnare all'OMS un esperto, il Dr Simone Magnino, messo cortesemente a disposizione, a partire dal 2009, da parte dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Il Dr. Magnino ha svolto le sue attività presso il FOS sino al 15 novembre 2012, mentre dopo questa data è stato spostato presso NTD (Dipartimento per il controllo delle malattie tropicali neglette).

5.3 FAO

Il nostro Dipartimento collabora attivamente con la FAO in diversi settori. Partecipa alle riunioni di carattere globale e settoriale; inoltre alcuni IZS collaborano con la FAO in diversi progetti. Per rafforzare questa collaborazione il Capo Dipartimento ha avviato delle trattative con la FAO per una cooperazione ad ampio spettro che veda la FAO e il nostro Dipartimento a pianificare ed eseguire delle attività comuni mettendo a disposizione le risorse disponibili.

Nel corso del 2012 l'IZS dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" è stato riconosciuto come Centro di Referenza della FAO per l'epidemiologia Veterinaria, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) come Centro di Referenza della FAO per la rabbia e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) come Centro di Referenza della FAO per la Sanità Pubblica.

Codex Alimentarius

Il *Codex Alimentarius* è il punto di riferimento a livello mondiale nel campo della sicurezza alimentare. Ad esso guardano i consumatori, i produttori e trasformatori di alimenti, le agenzie nazionali di controllo alimentare e gli operatori del commercio internazionale di alimenti. I Governi dovrebbero prendere in considerazione i bisogni di sicurezza alimentare di tutti i consumatori e

dovrebbero supportare e, per quanto possibile, adottare le norme del *Codex Alimentarius,* come da risoluzione ONU 39/248.

La finalità della Commissione del Codex Alimentarius è, tra l'altro, di sviluppare e armonizzare le norme sanitarie a livello mondiale e di emanare direttive e raccomandazioni concernenti i prodotti dell'agricoltura e della pesca, i prodotti alimentari, gli additivi e i contaminanti presenti negli alimenti, i mangimi, i medicinali veterinari, i pesticidi, con particolare riguardo ad aspetti quali l'etichettatura, i metodi di campionamento e di analisi, i codici di etica del commercio, le buone pratiche agricole e le misure d'igiene, allo scopo di proteggere la salute dei consumatori e garantire la lealtà delle pratiche seguite nel commercio internazionale.

La 35ma Sessione della Commissione Codex alimentarius, che si è svolta a Roma presso la FAO dal 7 - 12 luglio 2012, ha visto la partecipazione di circa 1500 delegati dei 191 Stati Membri e dei rappresentati di Organizzazioni internazionali e della Società civile.

Durante la settimana della riunione, i delegati hanno discusso molti argomenti. Il confronto è stato acceso e vivace sugli MRL della Ractopamina, che ha visto due schieramenti contrapposti, da una parte gli Stati Uniti, il Brasile e il Canada e dall'altra parte l'Unione Europea, la Cina, l'India e alcuni Paesi dell'Africae dell'Asia.

Gli Stati Uniti, andando contro la consuetudine del Codex di approvare le decisioni per consenso, hanno voluto andare al voto a tutti costi, e la Commissione Codex, in questa sua Sessione ha adottato gli standard degli MRL della Ractopamina in bovini e suini con una maggioranza risicata (69 contro 67), che ha visto i Paesi membri del Codex spaccati.

La UE insieme ad altri Paesi europei, la Cina, l'India, la Russia e molti Paesi africani e asiatici erano contrari a questo voto e a questa adozione, per insufficienza di dati scientifici e perché contrari all'uso di farmaci veterinari come fattori di crescita.

GF-TAD'S:

Il GF- TAD's è un meccanismo congiunto OIE-FAO per la cooperazione nella lotta a livello mondiale alle malattie animali transfontaliere.

Come già accennato nelle premesse l'impegno italiano in questo ambito si è concretizzato anche nell' assegnare alla FAO e precisamente al Segretariato mondiale del TAD's un esperto, il Dr Fulvio Biancifiori, messo cortesemente a disposizione, per 2 anni, da parte dell'IZS dell'Umbria e delle Marche.

Il Segretariato Mondiale per il GF-TADs svolge, con delega delle due organizzazioni FAO e OIE, un ruolo di coordinamento, armonizzazione e management delle molteplici attività svolte nell'ambito del programma per il controllo delle malattie transfrontaliere animali a livello globale. L'importanza strategica del suo operato si conferma in forma crescente, attraverso la crescita del dialogo con le realtà regionali, la promozione di iniziative, la verifica del raggiungimento degli obiettivi regionali e l'attività di mediazione che è chiamato a svolgere in presenza di difficoltà o contrasti tra parti interessate, sia tra le Commissioni Permanenti Regionali che tra le stesse FAO e OIE.

Il Segretariato svolge un'azione capillare a livello delle cinque regioni, Asia e Pacifico, Europa, Africa, Medio Oriente e Americhe, e dei singoli paesi o sub-regioni, garantendo un approccio coordinato, determinando priorità, sviluppando strategie, assicurando la diffusione e la condivisione dell'informazione e di esperienze, promuovendo sinergie ed evitando duplicazioni nei programmi di controllo delle TADs.

Il suo ruolo risulta sempre più incisivo e determinante in quanto riesce ad avere una visione globale e trasversale delle situazioni e delle problematiche, raccomandando specifici interventi,

iniziative congiunte e indicando anche idonee strategie e relative risorse tecnico scientifiche disponibili (Centri Referenza).

In questo ambito il Segretariato é stato in grado di promuovere e mobilitare anche dei centri de eccellenza italiani per piani di il controllo delle maggiori malattie infettive animali. In particolare ha promosso accordi di collaborazione tra diversi IIZZSS e la FAO per il controllo dell'Afta Epizootica, della Peste Suina Africana, e recentemente per l'adozione di strategie avanzate di controllo epidemiologiche. Esso ha collaborato attivamente alla redazione dei Five Year Action Plans delle cinque Regioni e del Global Level Action Plan portandoli all'approvazione finale della Global Steering Committee.

Attraverso la realizzazione delle attività e delle iniziative sopra descritte, il Segretariato contribuisce ad accrescere il prestigio e la visibilità dell' Italia, enfatizzando il suo impegno nella cooperazione internazionale allo sviluppo. Inoltre, rappresenta un tramite tra il mondo della cooperazione internazionale e la rete degli istituti scientifici italiani in grado di favorire contatti e scambi scientifici a livello globale e il realizzarsi di fattive collaborazioni per il controllo delle malattie transfrontaliere, promuovendo l' accesso di strutture scientifiche italiane a informazioni e contributi su programmi di sviluppo realizzati dalla FAO.

5.4. OMC

Nell'ambito dell' OMC (o WTO secondo l'acronimo anglosassone), il comitato SPS fornisce ai governi dei paesi aderenti le regole per poter applicare i propri standard e le misure in materia di sicurezza alimentare, sanità animale e protezione delle piante attraverso l'Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie (Accordo SPS), in maniera trasparente e non discriminatoria, basandosi su norme internazionalmente riconosciute, emanate da organismi internazionali di riferimento.

I membri possono anche adottare standard superiori basati su un'appropriata valutazione del rischio, a condizione che il metodo sia costante, e non arbitrario.

Questi possono anche applicare, in alcuni casi, il principio di precauzione, una sorta di metodo di "prudenza a priori" per gestire eventuali questioni di carattere scientificamente incerto.

Come un paese esportatore può assicurarsi che le procedure adottate per i propri prodotti possano risultare accettabili per un paese importatore?

Se un paese esportatore può dimostrare che le misure che applica per le proprie esportazioni raggiungono lo stesso livello di protezione della salute del paese importatore, allora è previsto che il paese importatore accetti gli standard ed i metodi di quello esportatore.

I governi devono fornire in anticipo le informazioni in merito all'adozione di nuovi regolamenti sanitari e fitosanitari o a modifiche di questi ultimi, attraverso la pubblicazione delle notifiche ed identificare un national enquiry point, punto nazionale di contatto, al quale fornire le informazioni.

Il Comitato SPS si riunisce tre volte l'anno a Ginevra, presso la sede del WTO, per affrontare in seduta plenaria, con tutti i Paesi Membri, le problematiche più rilevanti che interessano il commercio internazionale degli alimenti e, nelle sessioni bilaterali, permette ai Paesi membri di affrontarsi per risolvere le problematiche specifiche che interessano il settore dell'esportazione.

Nel 2012 le notifiche SPS hanno riguardato molti prodotti ortofrutticoli, e, in particolare, i requisiti richiesti da alcuni Paesi Terzi per la loro esportazione.

Per quanto riguarda il settore del commercio dei prodotti di origine animale, grande risonanza hanno avuto le notifiche da parte di alcuni paesi come USA, Cina e molti altri, sul divieto di esportazione di seme ed embrioni provenienti dall'Unione Europea dovuto alla presenza di un nuovo virus dei ruminanti a trasmissione sessuale, il virus di Schmallemberg (SBV). Questo ha provocato di fatto un blocco di esportazioni di seme ed embrioni dai paesi dell'Unione europea

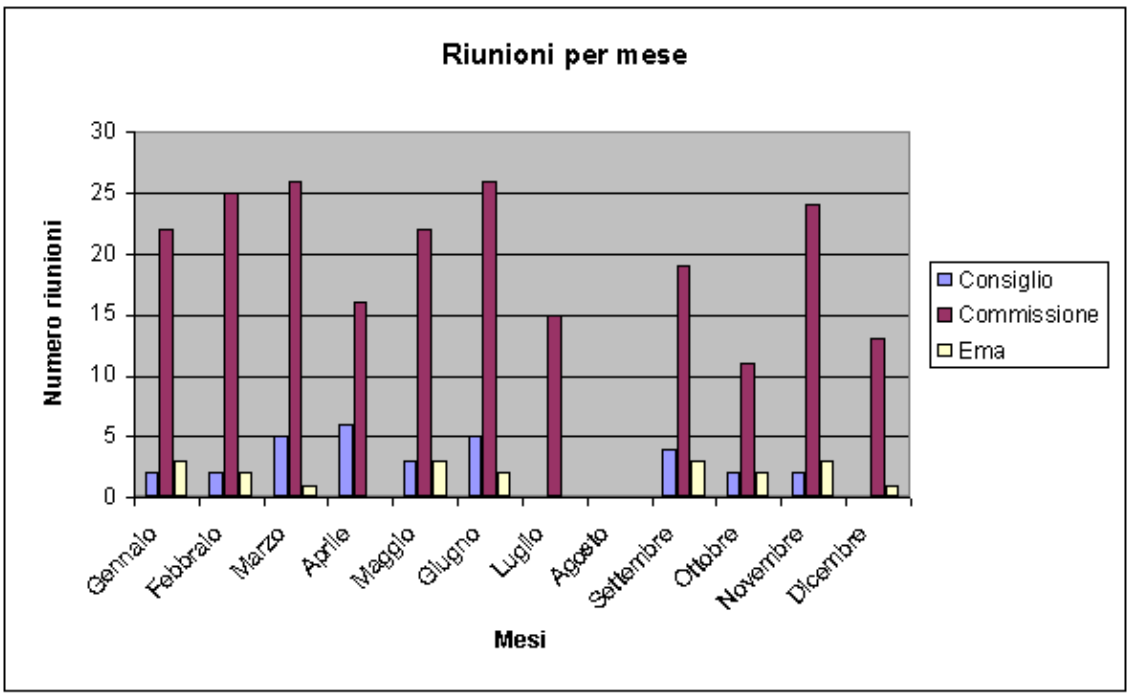
colpiti dal virus verso moltissimi Paesi terzi, che hanno adottato misure di precauzione fortemente restrittive. Alcuni paesi hanno poi abbandonato queste restrizioni grazie al parere favorevole dell'OIE e alla predisposizione di piani di controllo ed indagini messe a punto da ogni paese membro. Ad oggi però ancora molti paesi non hanno abbandonato i divieti e sono ancora oggetto di notifiche.

Per ottemperare agli impegni internazionali finalizzati alla Promozione dell'export (capitolo 3), alla Cooperazione internazionale (capitolo 4) ed alla partecipazione agli Organismi Internazionali (capitolo 5) sono state effettuate molte missioni internazionali e sono state accolte diverse delegazioni internazionali. In allegato 2 sono riportati gli incontri effettuati con delegazioni internazionali che sono venute in Italia per ragioni ispettive o per approfondire aspetti legati a questioni di esportazione dei prodotti italiani nei loro Paesi.

Riunioni c/o Unione Europea 2012

All.1 A

	Consiglio	Commissione	Ema	TOT
Gennaio	2	22	3	27
Febbraio	2	25	2	29
Marzo	5	26	1	32
Aprile	6	16	0	22
Maggio	3	22	3	28
Giugno	5	26	2	33
Luglio	0	15	0	15
Agosto	0	0	0	0
Settembre	4	19	3	26
Ottobre	2	11	2	15
Novembre	2	24	3	29
Dicembre	0	13	1	14
TOT	31	219	20	270
Totale	270			

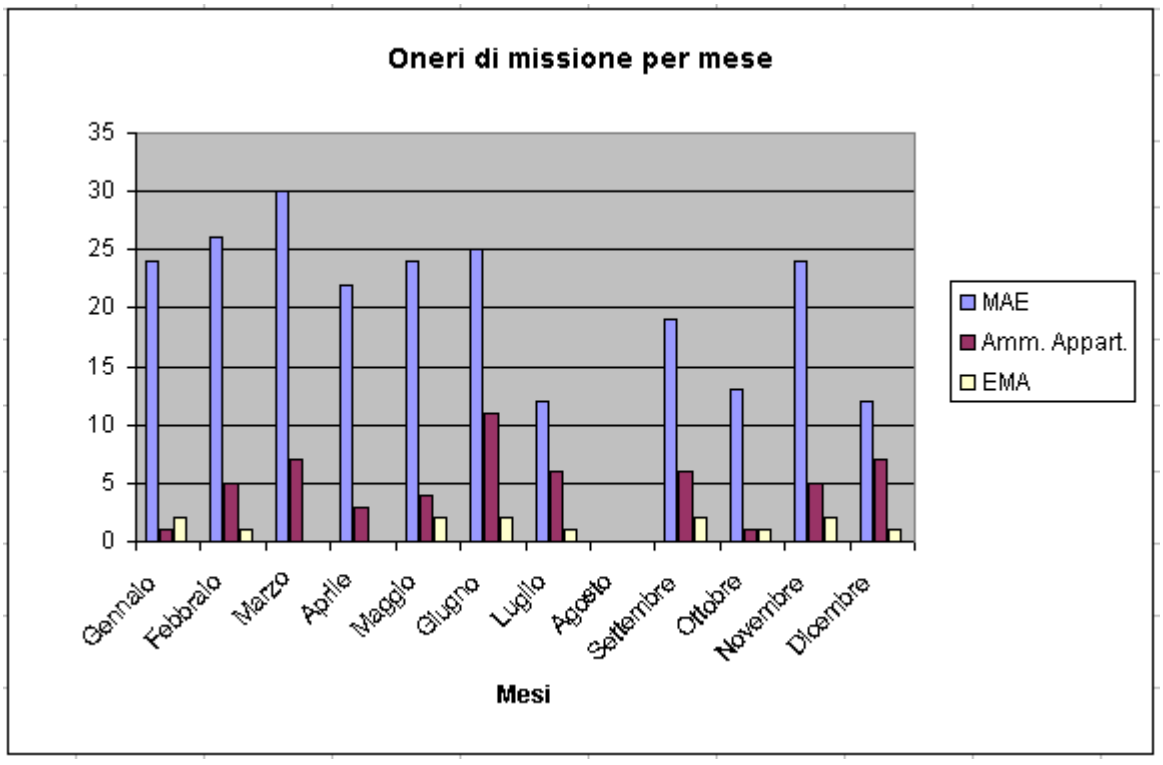


Organismi che hanno sostenuto gli oneri di missione

All. 1 B

Rimborsi di giorni di missione:	MAE	Amm. Appart.	EMA	TOT
Gennaio	24	1	2	27
Febbraio	26	5	1	32
Marzo	30	7	0	37
Aprile	22	3	0	25
Maggio	24	4	2	30
Giugno	25	11	2	38
Luglio	12	6	1	19
Agosto	0	0	0	0
Settembre	19	6	2	27
Ottobre	13	1	1	15
Novembre	24	5	2	31
Dicembre	12	7	1	20
TOT	231	56	14	301
Totale	301			

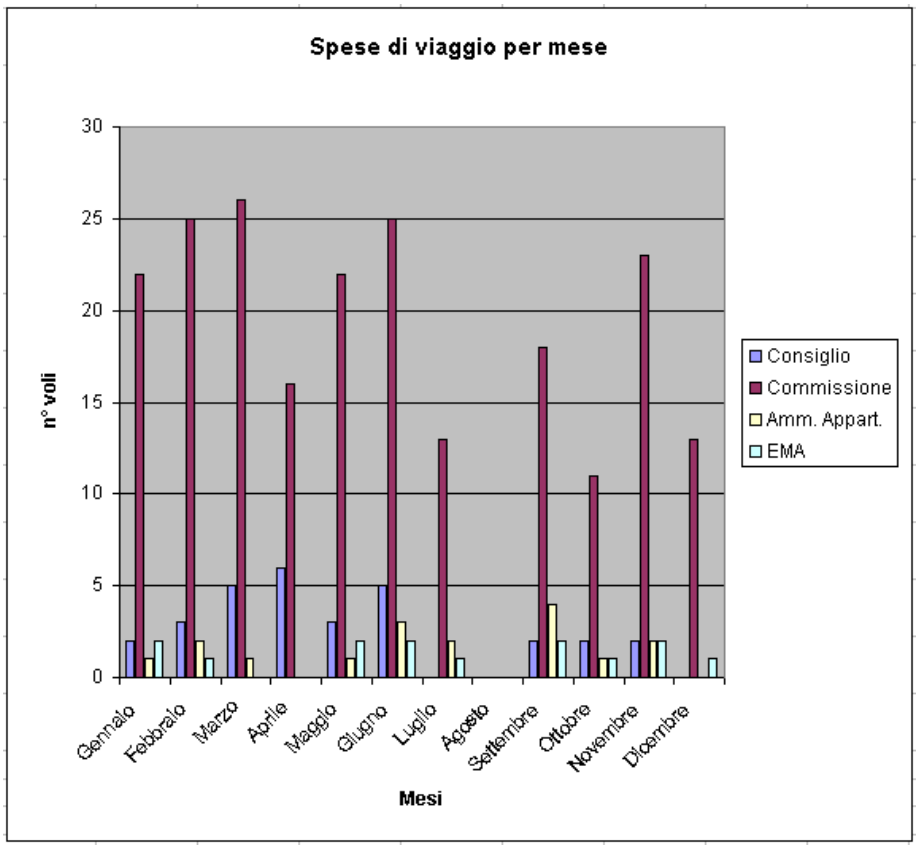
2 missioni con rimborso IZS
1 missione con rimborso Univ. Milano



Spese di viaggio per missione c/o Unione Europea

All. 1 C

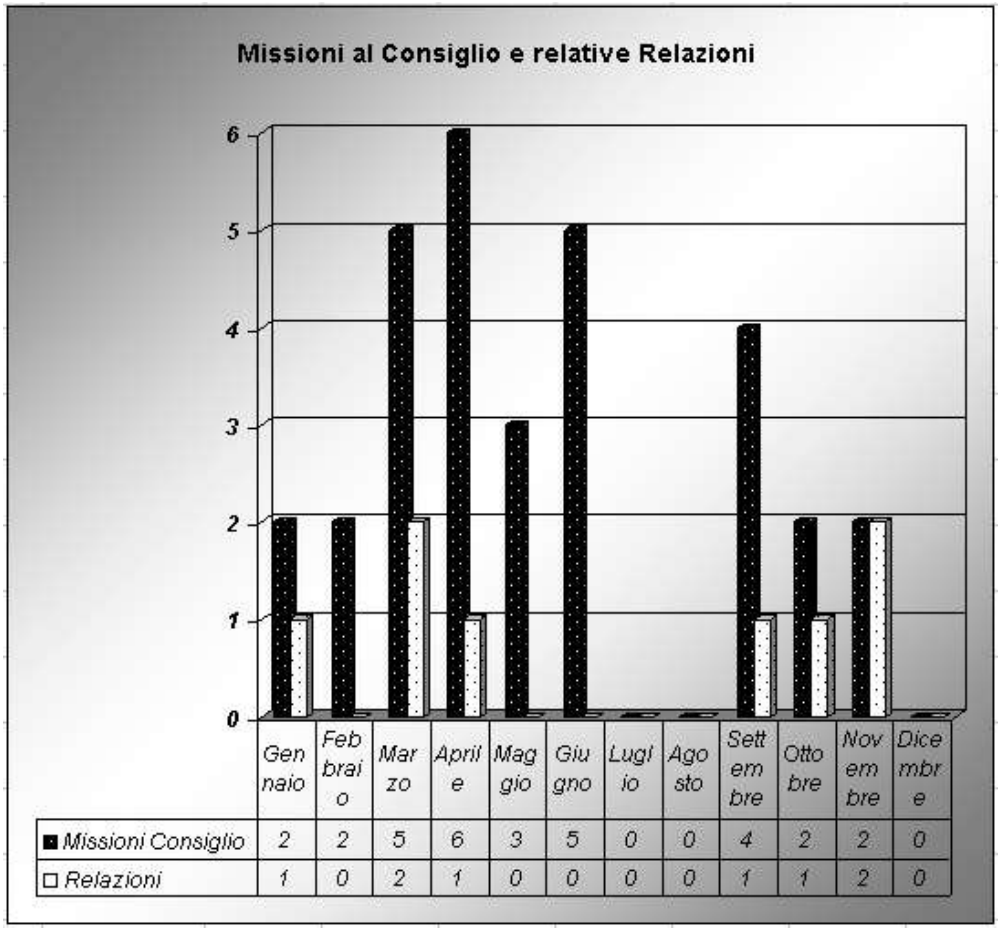
	Consiglio	Commissione	Amm. Appart.	EMA	TOT
Gennaio	2	22	1	2	27
Febbraio	3	25	2	1	31
Marzo	5	26	1	0	32
Aprile	6	16	0	0	22
Maggio	3	22	1	2	28
Giugno	5	25	3	2	35
Luglio	0	13	2	1	16
Agosto	0	0	0	0	0
Settembre	2	18	4	2	26
Ottobre	2	11	1	1	15
Novembre	2	23	2	2	29
Dicembre	0	13	0	1	14
TOT	30	214	17	14	275
Totale	275				



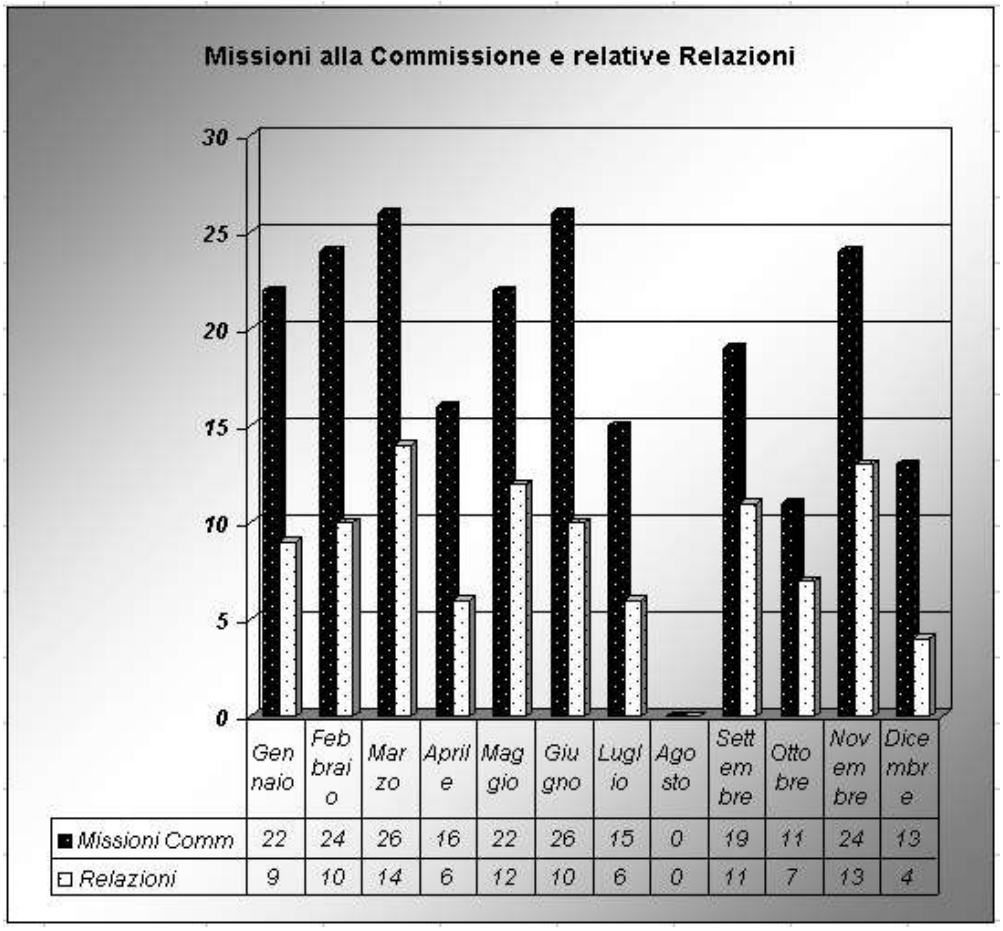
Missioni c/o Unione Europea e relative Relazioni 2012

All. 1 D

	Missioni Consiglio	Relazioni
Gennaio	2	1
Febbraio	2	0
Marzo	5	2
Aprile	6	1
Maggio	3	0
Giugno	5	0
Luglio	0	0
Agosto	0	0
Settembre	4	1
Ottobre	2	1
Novembre	2	2
Dicembre	0	0
TOT	31	8



	Missioni Comm	Relazioni
Gennaio	22	9
Febbraio	24	10
Marzo	26	14
Aprile	16	6
Maggio	22	12
Giugno	26	10
Luglio	15	6
Agosto	0	0
Settembre	19	11
Ottobre	11	7
Novembre	24	13
Dicembre	13	4
TOT	218	102



Allegato 2

Visite delegazioni straniere 2012

Paese Terzo	Organizzazione	n° esperti	Periodo	Regioni ispezionate	Obiettivo
RUSSIA	Servizio Federale Veterinario Russo	10	13-25 maggio	Reg. Emilia Romagna - Piemonte - Lombardia - Friuli Venezia Giulia - Veneto - Trentino Alto Adige	Visita ispettiva degli stabilimenti italiani settore carne, latte e mangimi
USA	Min.Agricoltura Usda/Aphis	3+2 amb.	22 giugno	Incontro a Roma	Restrizioni importazioni dagli USA e problematiche expo Italia
COREA	NVQRS	3	23-25 giugno	Lombardia	studio sistema controlli italiani
BANGLADESH	Min. Agricoltura	3+1fao	25-26 giugno	Reg. Lazio - Istituto Superiore di Sanità - PIF Fiumicino -	Visita organizzazione sistema veterinario italiano
HONG KONG	Centre for Food Safety Food and Environmental Hygiene Department di Hong Kong	4	02-06 luglio	Piemonte (macello e un allevamento di bovini) Veneto (macello e allevamento polli)	valutazione sulla possibilità di autorizzare l'import in Hong Kong di carni bovine dall'Italia e del sistema di controllo veterinario sui prodotti di origine animale in generale
INDIA	FSSAI/Food Safety and Standards Autority of India	5	04 luglio	incontro a Roma presso FAO	Incontro bilaterale difficoltà esportazioni prosciutti crudi e formaggi
COREA	Veterinari	22	19 luglio	IZS Venezie	Training su influenza aviaria
INDONESIA	Addetto comm.le dell'ambasciata	2	26 luglio	incontro a Roma	Problemi export Indonesia
CINA	Consiglio di Stato	6	19-20 settembre	incontro a Roma presso Min.	Cooperazione con la Cina nel campo della sicurezza alimentare
COREA	Q.I.A.	1	26-30 novembre	visita impianti in Lombardia ed Emilia Romagna - visita presso Min.	studio carni e prodotti a base di latte e metodiche di controlli importazione ed esportazione
INDONESIA	Ambasciata indonesiane e ministero dell'ambiente	6	10-11 dicembre	visita presso Ministero PIF e IZS Latina	controlli all'importazione di prodotti della pesca in Italia

Certificati sanitari nuovi e modificati (per trimestre 2012) **Allegato 3**					
Paese	**Materia**	**Nuovo**	**Modifica**	**Lingua**	**Anno**
Messico	Certificato sanitario per l'esportazione verso il Messico di Prosciutti e Spalle Stagionati provenienti dall'Italia		X	IT SPAGNOLO	I/2012
Messico	Certificato sanitario per l'esportazione verso il Messico di Insaccati provenienti dall'Italia		X	IT SPAGNOLO	I/2012
Messico	Certificato sanitario per l'esportazione verso il Messico di Insaccati Stagionati provenienti dall'Italia		X	IT SPAGNOLO	I/2012
Serbia	Certificato sanitario per le importazioni di materie prime per la produzione di collagene destinato al consumo umano	X		IT EN SERBO	I/2012
Serbia	Certificato veterinario per le partite di sperma di animali della specie equina raccolto dopo il 31 Agosto 2010 e spedito da un centro riconosciuto di raccolta dello sperma di cui lo sperma è originario	X		IT EN SERBO	I/2012
Albania	Certificato sanitario per l'importazione nella Repubblica di Albania di bovini domestici destinati all'allevamento e/o popolazione	X		IT EN ALBANESE	I/2012
Albania	Certificato sanitario per l'importazione nella Repubblica di Albania di bovini domestici destinati alla macellazione immediata.	X		IT EN ALBANESE	I/2012
Serbia	Certificato veterinario per carni di pollame (POU)		X	IT EN SERBO	I/2012
Ucraina	Certificato d'origine e sanità per l'esportazione di latte e prodotti a base di latte	X		IT EN UCRAINO	I/2012

Paese	Materia	Nuovo	Modifica	Lingua	Anno
India	Certificato sanitario per l'esportazione di seme bovino in India	X		IT EN	I/2012
Federazione Russa	Certificato ufficiale di pre-esportazione per la movimentazione di alimenti per animali da compagnia sfusi/secchi tra gli Stati membri della UE destinati all'esportazione verso la Federazione Russa		X	IT EN	II/2012
Federazione Russa	Certificato ufficiale di pre-esportazione per la movimentazione di alimenti di origine animale in conserva per animali da compagnia tra gli Stati membri della UE, destinati all'esportazione verso la Federazione Russa		X	IT EN	II/2012
India	Certificato veterinario per prodotti a base di carni suine cotte destinate all'esportazione dall'Italia verso l'India		X	IT EN	II/2012
Repubblica di Macedonia	Certificato sanitario per prodotti a base di latte di vacche, pecore, capre e bufale destinati al consumo umano provenienti da paesi terzi o da parte dei medesimi di cui alla colonna B Parte 7dell'Allegato VI del Libro delle Norme o dell'equivalente colonna B, Allegato I del Regolamento (UE) n. 605/2010 destinati all'importazione nella Repubblica di Macedonia		X	IT EN MACEDONE	II/2012
Serbia	Certificato veterinario sanitario per l'esportazione di carni fresche bovine verso la Repubblica di Serbia	X		IT EN SERBO	II/2012

Paese	Materia	Nuovo	Modifica	Lingua	Anno
Repubblica di Macedonia	Certificato sanitario per i prodotti lattiero-caseari a base di latte crudo destinati al consumo umano provenienti da paesi terzi o da parte dei medesimi di cui alla colonna B dell'Allegato VI Parte 7 del Libro delle Norme * o dell'equivalente colonna B, Allegato I Regolamento (UE) No 605/2010 destinati all'importazione nella Repubblica di Macedonia		X	IT EN MACEDONE	II/2012
Repubblica di Croazia	Certificato veterinario relativo all'esportazione di taluni prodotti a base di carne e stomaci, vesciche ed intestini trattati verso la Repubblica di Croazia		X	IT EN CROATO	II/2012
Panama	Certificato sanitario per l'esportazione verso Panama di prodotti a base di carne suina e/o bovina	X		IT SPAGNOLO	II/2012
Panama	Certificato d'origine e sanità per l'esportazione di latte e prodotti a base di latte	X		IT SPAGNOLO	II/2012
Repubblica di Macedonia	Certificato sanitario per prodotti a base di latte di vacche, pecore, capre e bufale destinati al consumo umano provenienti da paesi terzi o da parte dei medesimi di cui alla colonna B dell'Allegato VI Parte 7 del Libro delle Norme * e/o dell'equivalente colonna B, Allegato I del Regolamento (UE) No 605/2010 destinati all'importazione nella Repubblica di Macedonia		X	IT EN MACEDONE	III/2012
FEDERAZIONE RUSSA, BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)	Certificato veterinario per l'esportazione di carni di pollame e preparazioni a base di carne crude dall'UE verso l'Unione Doganale		X	IT EN RUSSO	III/2012

Paese	Materia	Nuovo	Modifica	Lingua	Anno
Cuba	sostituzione codici di tutti i certificati da CU a CB	X		IT	III/2012
Altri Paesi Terzi	Certificato generico carni suine fresche	X		IT	III/2012
Altri Paesi Terzi	certificato generico prodotti a base di carne suina	X		IT	III/2012
Altri Paesi Terzi	Eventuali inserimenti (Allegato 2 bis)	X		IT	III/2012
Altri Paesi Terzi	certificato pre-export suini vivi	X		IT	III/2012
Altri Paesi Terzi	certificato pre-export carni suine	X		IT	III/2012
Libia	Certificato sanitario veterinario per l'esportazione di bovini da macello verso la Libia	X		IT EN	III/2012
Libia	Certificato sanitario per l'esportazione di bovini da ingrasso verso la Libia	X		IT EN	III/2012
Albania	Certificato Sanitario per l' esportazione in Albania di Lumache D'Allevamento Provenienti dall' Italia	X		IT ALBANESE	III/2012
Messico	Certificato sanitario per l'esportazione verso il Messico di Prosciutti e Spalle Stagionati provenienti dall'Italia		X	IT SPAGNOLO	III/2012
Australia	certificato ufficiale per il prosciutto tipo Parma dall'Italia all'Australia		X	modifica titolo	III/2012
Australia	Certificato ufficiale di ispezione per prodotti a base di carne	X		IT EN	III/2012
Uruguay	Certificato sanitario relativo all'importazione in Uruguay di prosciutto crudo disossato proveniente dall'italia		X	IT SPAGNOLO	IV/2012
FEDERAZIONE RUSSA, BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)	Certificato veterinario per l'esportazione dalla UE verso l'Unione Doganale di gelatine e/o collagene destinati al consumo umano	X		IT EN RUSSO	IV/2012
Libia	Certificato veterinario per l'esportazione dall'Italia verso la Libia di ovicaprini destinati alla macellazione	X		IT EN	IV/2012

Paese	Materia	Nuovo	Modifica	Lingua	Anno
Messico	Certificato sanitario per l'esportazione verso il Messico di Prosciutti e Spalle Stagionati provenienti dall'Italia		X	IT SPAGNOLO	IV/2012
Messico	Certificato sanitario per l'esportazione verso il Messico di prosciutto cotto proveniente dall'Italia		X	IT SPAGNOLO	IV/2012
Messico	Certificato sanitario relativo all'importazione in Messico di culatello proveniente dall'Italia		X	IT SPAGNOLO	IV/2012
Serbia	Certificato veterinario per l'importazione nella Repubblica della Serbia di equidi registrati per l'allevamento e riproduzione	X		IT EN SERBO	IV/2012
Marocco	Certificato sanitario relativo all'importazione nel Regno di Marocco di alimenti per cani e gatti dall'Italia	X		IT FR	IV/2012
Croazia	Certificato veterinario per l'esportazione di fieno e paglia verso la Repubblica di Croazia	X		IT EN CROATO	IV/2012
Croazia	Certificato sanitario per l'importazione di gelatina destinata al consumo umano	X		IT EN CROATO	IV/2012
Marocco	Certificato sanitario relativo a latte e derivati del latte esportati dall'Italia verso il Marocco		X	IT FR	IV/2012
Hong Kong	Certificato Veterinario per l'esportazione di carni bovine e preparazioni di carni bovine dall'Italia verso Hong Kong	X		IT EN	IV/2012
Serbia	Certificato veterinario per le carni di pollame e le carni separate meccanicamente di pollame (CSM)		X	IT EN SERBO	IV/2012
Albania	Certificato veterinario per l'esportazione nella Repubblica di Albania di ovini e caprini domestici destinati all'allevamento e/o produzione	X		IT EN ALBANESE	IV/2012
Albania	Certificato veterinario per l'esportazione nella Repubblica di Albania di ovini e caprini domestici destinati alla macellazione immediata	X		IT EN ALBANESE	IV/2012